

Di domino Lunardo Grasso, prothonotario, date a dì 6, a Montagnana, a hore 2 note, a sier Nicolò Zorzi. Come el fa 25 balestrieri a cavallo, di soi danari, a ducati 4. Alcuni dice: è pazo e buta via il suo, et ne haverà desasio etc.; non se cura di tal parole, pur faza cossa grata a la Signoria nostra; e li 25 balestrieri voleno per paga, con il capo, ducati 108; e lui fa *ultimum* de potentia, come die far cadauno bon servitore etc.; ha 33 boche in caxa et 20 cavali, et questi 25 balestrieri è fora di casa. *Item*, da Verona ha, eri fu fato una erida in Verona, che, sotto pena de excommunicatione, et di perder tuto quello haveva el ducha di Termine et soi ne le terre dil papa, se dovesse levar ditto ducha et li soi e andar nel campo dil papa. Et el duca mandò uno trombeta, *ut dicitur*, a domandar il passo a Mantova; gli fu risposto, che il passo non hera dil marchese, ma di la illustrissima Signoria; cussì à referito il messo. *Item* dice, che venere ussiron di Verona cavali zercha 500, francesi, che andorono versso Peschiera; dicevassi andar dal gran maestro, qual andava versso Parma. La peste è pur in Verona. *Item*, questa sera nostri stratioti hanno menato parecchi cavali li in campo, qualli hanno presi suso le parte di Verona, di là di l'Adese; tra li qualli ge ne erano alcuni da careta.

Fo in questo pregadi, poi leto le lettere tutte, intrato in la materia di scriver a Constantinopoli, et risponder al signor turco. Parlò prima sier Zuan Arseni Foscarini, è di pregadi, vol temporizar, et seguir come è stà principiato; poi sier Alvise da Molin, per la sua opinion, che si manderà uno orator; poi sier Marin Morexini, fo avogador, qual vol un'altra soa fantasia; poi sier Alvise di Prioli, savio a terra ferma, per la sua opinion, a so modo; poi sier Francesco Trum, fo savio dil consejo; et *demum* sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, che vol elezer uno orator al signor turco. Et per l' hora tarda, et esser molti che vol parlar, fo rimesso a doman, e comandato grandissima credenza di tal materia.

A dì 8. Da matina. Non fo dito 0 di novo.

Da poi disnar fo pregadi. Et vene le infrascripte lettere:

Di campo, di Montagnana, dil provedador Gritti, di eri. Chome à, per uno explorator, il campo di Franza, zoè il gran maestro, esser atorno Modena. *Item*, esso provedador è amalato, e havia flu-xo, e voria repatriar.

Di Chioza, di oratori vano a la corte, date ozi. Chome esso orator, sier Domenego Trivixan, era

miorato di la doja dil fianco, et sperava andar *immediate* in galia etc.

Di Vicenza, dil provedador Capello, di 5, e di sier Sigismondo di Cavalli, provedador, de Schyo. Come todeschi voleno calarse in Val Arssa; *tamen* li nostri cavalli lizieri et fantarie, bon numero de questi dil paese, sono a Schyo per starli a l' impeto, venendo. *Item*, Vicenza in zorni 3 è morti X da peste.

Fo intrato in le materie proposte, di scriver a 240* Constantinopoli. Et leto le oppinion di savij, parlò primo sier Vettor Michiel, è di la zonta, poi sier Marin Zustignan, fo savio a terra ferma, poi sier Francesco Foscari, el cavalier, sier Antonio Loredam, el cavalier, sier Antonio Grimani, savio dil consejo, sier Piero Duodo, fo savio dil consejo, sier Alvise Capello, savio ai ordeni, sier Lucha Trun, savio a terra ferma, sier Gasparo Malipiero, l'avogador, sier Zorzi Emo, fo savio dil consejo, vol far ambador al turco, et ultimo sier Andrea Loredan, fo a Udene. Et sier Domenego Pizamano et sier Alvise Capello, savij ai ordeni, messeno indusiar. Andò le tre opinion: di savij, di scriver si farà orator, e lo manderemo, e altre particolarità; sier Alvise di Prioli e sier Andrea Trivixan, el cavalier, savij a terra ferma, elezer *de præsenti* ambador; et li do savij ai ordeni de indusiar. Et fu preso, di largo, la parte di savij, di scriver, *ut patet*; et fo sacramentà il consejo e comandà grandissima credenza.

Noto. In questo zorno la terra fo, per eri, 9 da peste, tra morti et amalati, sì che ogni dì ne va 6, 7 et più; tutavia si fa bone provisione, ma per tutto in terra ferma si è afetadi di morbo. Et vene nova, in questa sera esser morto a Padoa, in Santa Justina, don Hironimo Bolani, prior a Praja, da peste, di sier Marco, el qual, hessendo al seculo, nomeva Pierò; morite in ... zorni. El padre, vecchio et di colegio; ste' un dì in caxa, poi ussi in colegio.

A dì 9. Da matina. In colegio, hessendo stà cavà fuora di prexon Nicolò Lanza, et praticato con lui di tuor il dazio, et *iterum* provarlo in colegio, e balotar li caratadori, per li ducati 78 milia; et fu contento. E cussì fo balotà et rimase, et continuerà *etiam* nel dazio, con optimi pezzi e caratadori. *Etiam* sier Nicolò Michiel fo cavato di camera a di XI.

Di sier Pollo Capello, el cavalier, provedador zeneral, date a presso Figaruol, a dì 8, a horre 8, zonte questa note. Come in quella matina, a di 7, justa l' hordine dato, con quel tempo cativo di vento e pioza si levò, col campo, di la Canda, et